

47) "POTATURA" DEI CREDENTI PRIMA DEL LORO RAPIMENTO - Parte 2

Pace del Signore. In questo studio continueremo a trattare l'argomento della Potatura dei Credenti prima del loro Rapimento. Ci avvicineremo, questa volta, a vedere quali sono quei rami che come abbiamo visto la volta scorsa devono essere potati. Dobbiamo cercare di individuare quelle dottrine o infiltrazioni che non corrispondono alla volontà di Dio e che sarebbe opportuno togliere affinché il nostro Cristianesimo e la nostra fede siano più puri possibile. Un breve riassunto dello studio precedente: Dio aveva un progetto e aveva scelto il popolo d'Israele affinché anche le altre nazioni sparse per il mondo lo conoscessero. Purtroppo il popolo eletto per questo incarico venne meno e non riconobbe in Gesù il Messia. Così è stato tagliato, ma non vuol dire che Dio lo abbia rigettato per sempre o cancellato dal suo piano divino, infatti è stato messo in "attesa". In seguito il Signore ha innestato una nuova pianticella, nel tronco in cui è comunque presente il ceppo giudaico, rappresentata dai non-giudei. Il tronco simboleggia il patto di Dio con l'uomo per i meriti di Cristo che è morto in croce. Questa nuova pianticella è dunque la Chiesa che si è poi sviluppata e oggi è diventata un ammasso di confusione, è formata da rami che soffocano e confondono senza produrre frutto. **Questo "disegno" è importante perché se Dio non ha risparmiato i rami naturali quanto più non risparmierà quelli che sono stati innestati in seguito (Romani 11:21)**. Dobbiamo dunque stare molto attenti per come ci siamo ridotti perché siamo anche alla vigilia del **Rapimento dei credenti in Cristo Gesù** e solo chi avrà mantenuto una coerenza, una fedeltà, un'integrità alla Parola del Signore sarà portato via. In seguito i credenti rapiti torneranno a regnare col Signore sulla Terra durante il regno Millenario di Cristo. Vi invito a guardare lo studio di Tutto il Piano di Dio dalla creazione all'eternità ([4\) CAMMINO DELL'UOMO E PROGETTO DI DIO](#)). Dopo il Millennio ci sarà il giudizio universale e l'eternità.

In questa seconda parte ci occuperemo dell'epoca in cui stiamo vivendo: una Chiesa mal ridotta e la vigilia del Rapimento, che nessuno sa quando avverrà. A questo proposito noi siamo chiamati a vivere secondo gli insegnamenti biblici ricevuti e tenere conto che il Rapimento è vicino. Che ci sia bisogno di questa divisione tra ciò che è sacro e ciò che è profano è ben spiegato da Gesù stesso in **Giovanni 2:13-16**. Infatti leggiamo "**13** La Pasqua dei Giudei era vicina e Gesù salì a Gerusalemme. **14** Trovò nel tempio quelli che vendevano buoi, pecore, colombi, e i cambiavalute seduti. **15** Fatta una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori dal tempio, pecore e buoi; sparpagliò il denaro dei cambiavalute, rovesciò le tavole, **16** e a quelli che vendevano i colombi disse: «Portate via di qui queste cose; smettete di fare della casa del Padre mio una casa di mercato»." Forse questo descritto in questi versi fu l'unico momento in cui si arrabbiò, quando entrò nel Tempio. Fece una frusta con una cordicella annodata e cacciò via animali, pecore, venditori, colombe ecc. Rovesciò i cambiavalute e disse di portare via tutte queste cose perché la casa di Suo Padre non poteva diventare un mercato. Quindi è necessario che questo tempio, questo luogo santo, che non è una chiesa specifica ma è anche la chiesa intesa come luogo dove i credenti si riuniscono per adorare il

Signore. Non solo, è anche il tempio di Dio, Gesù stesso, il nostro corpo, il nostro spirito. **Insomma quel luogo dove c'è rapporto tra le anime e Dio deve essere purificato.**

Come si fa a riconoscere quello che è giusto e quello che è sbagliato? Questo è il punto su cui dobbiamo riflettere oggi. Di solito per fare questo noi ci affidiamo ad un modello. Prendiamo quello che dobbiamo esaminare e lo mettiamo a confronto con un modello. In questo modo vediamo ciò che è in più o in meno, distorto o sbagliato. In base a questo ci correggiamo. Dio si è sempre posto come modello, si è rivelato.

In che modo Dio si è posto come modello di riferimento? In due modi:

1. Attraverso la parola scritta che non è solo comunicazione ma è un'estensione della personalità divina che si realizza mentre si espone, mentre parla. È una **parola creatrice** (logos). Questa "parola" è stata messa, "fissata" per così dire, in modo che l'uomo la potesse poi rivedere e confrontarsi continuamente. Così è nata la Legge, la Bibbia. Dio stesso ha dettato, ha suscitato attraverso degli uomini e li ha raccolti.
2. Attraverso la Parola incarnata in Cristo, Dio ha manifestato sé stesso.

Questi due aspetti, **la Bibbia e Gesù stesso**, sono stati poi sviluppati, riuniti, amalgamati, spiegati, aperti nella Parola Vivente tramite lo Spirito Santo che il Signore ci ha donato. Dunque noi abbiamo questi mezzi. Vi spiegherò meglio questo concetto del "riferimento" e del "modello".



Figura 1

Prendiamo come esempio la ruota di un carro (Fig.1). Quando ero piccolo la mia famiglia di contadini usava spesso il carro. Che caratteristiche ha la ruota di un carro? Ha una parte centrale chiamata "mozzo" che gira su una parte fissa chiamata "asse" su cui poi le ruote girano. Poi ci sono dei raggi e una corona esterna. Cerchiamo adesso di raffigurare questo

simbolo che abbiamo preso come esempio, perché ci serve per ricordare. La parte fissa è Dio stesso, ovvero l'asse. Dio è immutato nel tempo. La Parola che dice il Signore, il Suo impegno, il Suo patto che ha fatto con l'uomo **resta**. Se Lui si è preso l'impegno di salvare, di amare, di essere presente, di essere vicino all'uomo che si fida di Lui, Egli lo mantiene sempre. Non è come noi che abbiamo cambiato idea e che continuamente ci dimentichiamo e veniamo meno. Quindi questo "asse" è stabile. La prima parte intorno a questo asse che gira possiamo chiamarla Vecchio Testamento, ma abbiamo visto che il popolo giudaico non ha voluto riconoscere in Gesù il Messia. Da qui si irraggia uno sviluppo attraverso la croce. La croce è dunque l'elemento che unisce il Vecchio Testamento con il Nuovo e si espande in un movimento che va verso la prospettiva di Dio (Millennio, Giudizio, Eternità). Nel piano di Dio c'era tutto questo e noi abbiamo la possibilità di poter capire, raffrontarci, e avere come riferimento ciò che è di Dio, la Sua essenzialità attraverso l'insieme, Vecchio e Nuovo Testamento uniti dalla croce dalla salvezza per grazia, quindi dal Signore Gesù che in qualche modo ci ha mostrato uno sviluppo in cui noi possiamo inserirci. Noi siamo la pianticella innestata che è cresciuta e che deve tornare ad essere pura, altrimenti non sarà presa all'atto del Rapimento dei credenti (*"Allora due saranno nel campo; l'uno sarà preso e l'altro lasciato"* – **Matteo 24:40**).



(Pianticella innestata nel ceppo)

Il Signore dunque sta osservando. Cerchiamo di essere tra quelli che Lui gradisce. E allora scaturisce, da questo che abbiamo detto, un **primo punto** che è da potare, da tagliare in questa pianta confusa.

Le "potature": chiunque non crede nella Bibbia. C'è qualcuno che non crede nella Bibbia pur professandosi cristiano. Pensa che la Bibbia sia un simbolo che serve a capire delle cose e basta. Assolutamente no! **La Bibbia è essenziale per i nostri riferimenti.** È il **mozzo** della ruota, la parte centrale in cui noi possiamo capire Dio e possiamo capire tutto il nostro senso nella vita terrena: ciò che eravamo e ciò che torneremo ad essere. Quindi coloro che non credono in questo lasciamoli stare, senza contestare. Noi crediamo nella Sacra Scrittura come Parola ispirata da Dio. Ci sono chiese che ritengono di avere il potere di gestire la Parola di Dio, di modificarla, di tagliarla, di omettere alcune parti, di poter modificare addirittura i 10

Comandamenti. Nessuna chiesa ha il potere di gestire, modificare, tagliare la Bibbia, soprattutto i Comandamenti. **Il comandamento** è un “monolito”, è un blocco di pietra compatto, coeso che non va toccato! Già in esso vi è la perfezione, c'è tutto, c'è ciò che il Signore ci ha dato per poter vivere nella benedizione in attesa e per poter affrontare quello che verrà. Dio ci dice “questo è quello che vi serve, sta a voi decidere se lo volete fare o meno”. Per lo studio sui 10 Comandamenti vi rimando a questo link ([24\) QUALI DIECI COMANDAMENTI? - fondamentale introduzione](#))

Quindi, togliere un comandamento come il secondo (*Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi il culto - Matteo 4:10; Non avere altri dèi oltre a me – Deuteronomio 5:7*) e cioè pregare e adorare soltanto il Signore, arrogandosi il diritto di poterlo cancellare, mette i fedeli nella condizione di debolezza perché apre le porte all'evocazione di qualsiasi tipo di spirito. D'altra parte, non dobbiamo nemmeno esagerare perché della Legge non si deve fare un idolo. I giudei la osservavano in maniera così pignola ed esagerata da perderne il senso dell'amore che essa racchiudeva. Anche quello non va bene. Poi abbiamo il **legalismo giudaico cristiano** nelle interpretazioni troppo letterali della Scrittura, chiese che fanno esattamente come i giudei dell'Antico Testamento. Vanno a prendere dei versi dal Nuovo Testamento e li fanno diventare dei dogmi, delle regole. Dobbiamo fare molta attenzione a questa cosa. Queste sono cose da potare, tagliare. Inoltre abbiamo anche visto che l'apostolo Paolo critica le divisioni (denominazionalismo, settarismi, eccessive divisioni). Noi siamo cristiani e in qualche maniera dobbiamo trovare per forza di cose **l'unità in Cristo**. Tutto questo “personalismo” è assolutamente da togliere. C'è poi chi fa della chiesa un qualcosa dove c'è un potere temporale, uno stato, soldi e politica, anche questo non è da Dio. C'è persino chi in mezzo a tutta questa confusione tenta di cavalcarne l'onda, parlo **dell'ecumenismo distorto** di un “dio” in tutti i tipi di religioni e di fedi. Il concetto di Dio che ama tutti e perdona tutti, qualsiasi peccato si commetta consapevolmente e senza ravvedimento, è sbagliatissimo! Dio è giusto ed ama la giustizia, basta tener presente l'atteggiamento di Gesù quando ha cacciato tutti dal Tempio, lì notiamo in particolare la Sua severità. Abbiamo parlato anche di Salomone che in un sincretismo religioso si aprì all'idolatria. Sono tutte cose che non piacciono al Signore e lo stesso Salomone ne subì le conseguenze. Dunque anche noi dobbiamo essere consapevoli che non possiamo accogliere tutto. La nostra fede si fonda su dei principi importanti che ci ha dato Dio. Da questa parte centrale, in cui esistono i comandamenti che Gesù non ha affatto abrogati ma completati adempiendoli, parte il nostro ceppo, ovvero il nostro patto con Dio. Da lì abbiamo capito, ci siamo evoluti e in Lui possiamo espanderci, però quello resta!

Anche la predicazione di un “dio buonista” che alla fine perdona e perdonerà tutti non è affatto vera. Esiste un giudizio. Quando Gesù tornerà avrà luogo il “**giudizio delle nazioni**”, e quelli che Cristo troverà sulla Terra al Suo Ritorno saranno immediatamente giudicati. Chi sarà ritenuto degno, potrà entrare nel Millennio ossia un lungo periodo di pace, ma chi non sarà ritenuto degno sarà distrutto. Dio ci ha dato un imprinting di un sistema in cui è contenuto tutto il programma, ne consegue che una predicazione deve riguardare TUTTO il

programma di Dio, non solo il nostro presente. Prendiamo ad esempio il DNA umano, esso è completo, perfetto, c'è tutto. Anche Dio ci ha trasmesso ogni cosa. Non possiamo fondare la nostra fede sul fatto che Dio è buono, ci perdona, punto. Gesù ci ha salvato e siamo felici, punto. No! Ci sono delle fasi del piano divino che ci aspettano e dobbiamo prepararci. Ne consegue che **la vera Chiesa di Gesù Cristo deve saper preparare il credente agli avvenimenti che verranno**. Senza entrare in polemica con nessuno, abbiamo dato una classificazione a tutte le cose che sono da “**potare**”, togliere. Meglio che le togliamo noi piuttosto che essere esclusi poi. Riassumendo, la Bibbia nel suo insieme (Vecchio e Nuovo Testamento) costituisce il nostro riferimento essenziale (La somma della tua parola è verità, tutti i tuoi giudizi durano in eterno – Salmo 119:160). Da qui noi possiamo riflettere e capire se siamo nella volontà di Dio o fuori. Ecco allora che tutte le nostre chiese di oggi devono smettere di fare discussioni. Una discussione tra cattolici e ortodossi, ad esempio, riguarda lo Spirito Santo e il fatto che sia stato mandato dal Padre o dal Figlio. Un'altra discussione tra i protestanti, sempre facendo un esempio, riguarda la predestinazione. La cosa migliore è smettere di fare tutte queste disquisizioni. **Noi siamo alla vigilia di cambiamenti epocali, prendiamone atto e rendiamocene conto!** Solo chi non li vuole vedere non li vede. C'è in atto una disgregazione terribile, il Signore lascia che tutto ciò avvenga così come ha lasciato accadere le piaghe per nostra informazione. Sono azioni negative e noi dobbiamo saper fronteggiare, invece di arrivare a tutte queste divisioni che ci rendono deboli in noi stessi. Dobbiamo saper convergere e capire che veniamo da un punto solido, fermo che è Dio stesso, da qui ritrovare le nostre origini e continuare e spostarci. **Il Cristianesimo non è una fase statica ma una “espansione”, un movimento continuo verso Dio**. Noi arriviamo, comprendiamo, ci convertiamo, ci battezziamo dopodiché iniziamo a camminare perfettamente in sintonia con tutti gli altri raggi della ruota nel rispetto, nell'unità del mozzo quindi del Vecchio Testamento, dei Comandamenti e attraverso la Croce perché così Dio ha stabilito. Attraverso dunque la salvezza per grazia, ma anche attraverso la croce personale di ubbidienza, di resistenza di fronte alle difficoltà insieme a tutti gli altri in un movimento guidato dal Signore stesso Risorto che nello Spirito Santo ci sposta e ci trasforma. È un movimento che va dalla “caduta per il peccato dell'uomo” alla resurrezione. **Noi saremo con Dio e Gesù ci ha indicato la strada**. Noi siamo in un movimento meraviglioso, è inutile mettersi a discutere. Io direi di soprassedere a tutto questo. In ogni caso ci sarà un giudizio, in ogni caso la chiesa versa oggi in condizioni terribili. Cerchiamo di rinnovarla adesso che siamo ancora nel periodo di grazia, piuttosto che dopo, quando il Signore tornerà e quando non ci sarà più tempo. Dunque, per ritornare ad essere tutti uniti (rimanente giudaico e rimanente cristiano) nel rimanente dalla fede pura, l'unico modo è questo: **togliamo quello che non va bene tramite la Scrittura e lo Spirito Santo**. Ciascuno deve fare i conti con sé stesso, il Signore con noi ha un rapporto individuale, non di masse. Egli vede anima per anima. Noi saremo davanti a Lui individualmente. Questo è un lavoro difficile, complesso che ci esporrà senza dubbio a critiche ma i mezzi li abbiamo, perché ci viene spiegato anche cosa evitare: le contese, le polemiche, dimostrare che qualcuno sbaglia ecc. A noi cosa importa? Ognuno è libero di fare le proprie scelte e noi dobbiamo rispettarlo. Noi comunque restiamo

in quella coscienza illuminata da Dio attraverso la nuova nascita. È una coscienza che sa bene come la pensa il Signore. **Chi ama il Signore Gesù non può non amare la Scrittura.** Se leggete i Salmi, questi sono scritti da persone che meditavano giorno e notte la Parola di Dio. Loro amavano la Legge di Dio e se ci avessero visto qualcosa di strano, come ad esempio dei dettami punitivi e simili, non avrebbero mai scritto le cose che invece hanno trasmesso con la guida dello Spirito Santo. I salmisti amavano Dio e la Sua Parola. Loro sapevano che la Scrittura serviva per la salvezza dell'anima. Sospinti da questa coscienza amiamo quello che c'è dietro e che sospinge l'espressione scritturale biblica.

In conclusione, abbiamo dato dei semplici elementi su cui ciascuno è libero di meditare e sviluppare. Ma una cosa deve essere chiara: non lasciamoci trasportare dall'abitudine, dal conformismo, dal fatto di appartenere ad un gruppo e dobbiamo per forza fare o dire quello che ci viene detto dal capogruppo, come fanno certi partiti politici. **Ognuno di noi esamini sé stesso e cerchi nel profondo questa consacrazione personale, individuale.** Ciascuno ami il Signore e si lasci amare da Lui. Deve nascere un rapporto di intimità attraverso il quale Dio stesso potrà con il Suo Santo Spirito, che possiamo ricevere per i meriti di Cristo, aiutarci a comprendere bene quello che è buono per noi e quello che non va bene. La nostra coscienza illuminata dallo Spirito Santo ci farà capire quali sono le cose che stonano e il nostro compito sarà quello di tagliarle via, "potarle" con l'aiuto di Dio.

Al prossimo studio, Dio ci benedica!